



Genova, 01 marzo 2023

Al Direttore della Sezione,
Prof. Mauro Taiuti.
Sede

**Oggetto: Gestione delle emergenze e del soccorso a persone con disabilità;
adeguamento Piano Emergenza.**

Ciao Mauro,

alcune nuove procedure adottate con le squadre GEPS, hanno evidenziato la necessità di integrare il precedente documento per le emergenze, espressamente redatto per il personale con disabilità, con alcune nuove indicazioni.

Il documento elaborato deve integrare la Prevenzione Incendi, Evacuazione dei Lavoratori, Pronto Soccorso come richiesto dal Titolo I, sezione VI "Gestione dell'Emergenza" del D. Lgs. 81/08. e deve anche intendersi come indicazione per l'aggiornamento del Piano di Emergenza ed il relativo Piano di Evacuazione redatto dalla Direzione del Dipartimento di Fisica che interessa la nostra Sezione i cui locali sono posti all'interno dell'edificio dell'Università.

Dopo una tua preliminare valutazione, ti suggerisco di inviare la documentazione a tutto il personale INFN, ai responsabili e agli addetti dei Servizi in cui i disabili lavorano, alle nostre squadre GEPS e, non ultimo, al Direttore del Dipartimento di Fisica chiedendone il corretto recepimento nel Piano di Emergenza e l'inoltro, per informazione, agli incaricati all'esodo da lui gestiti.

Le procedure dovranno essere comunque rivalutate e/o integrate nuovamente in occasione di modifiche dell'attività lavorativa, ambientali o impiantistiche significative ai fini della sicurezza e in occasione delle prove periodiche di evacuazione, con l'impegno di verificare sistematicamente l'applicazione delle misure adottate. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano le disposizioni legislative e normative vigenti in materia, le indicazioni fornite dalle linee guida e dalle buone prassi.

La documentazione allegata è da inserire nel nostro Documento di Valutazione dei Rischi e da inoltrare al RLS, sig. Andrea Lo Cicero, per opportuna conoscenza.



Cordiali saluti

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Sezione INFN Genova
Francesco Vernocchi



Allegato: *“Gestione delle emergenze e del soccorso a persone con disabilità;
Adeguamento Piano Emergenza.”*





**OGGETTO: Gestione delle emergenze e del soccorso a persone con disabilità;
Adeguamento Piano Emergenza.**

La sezione INFN di Genova in ottemperanza alla Legge 68/99 e DPR 333/2000 ha inserito nel suo organico il seguente personale:

2 dipendenti con capacità motoria ridotta:

- PF1, L107B, Servizio Calcolo;
- PF0, L002, Officina Meccanica;

1 dipendente che utilizza una carrozzina per spostarsi:

- PF7, S712, Servizio Direzione INFN;

1 dipendente privo mobilità dell'arto superiore:

- PF3, L300, Servizio Amministrazione.

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone con disabilità in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere una persona con disabilità in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati, da parte dei soccorritori.

Da qui la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi fornisce aiuto, suggerendo i modi i più corretti per intervenire.

L'individuazione delle misure per facilitare le azioni da intraprendere è tratta da:

- *Il Piano Di Emergenza, Circolare N° 4 Del 1 Marzo 2002: "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili";*
- *Lettera Circolare n. P880 del 18/08/2006 Ministero dell'Interno: "La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check- list)".*

Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote molte volte possono muoversi autonomamente. In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità



a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli e diventa indispensabile fornire l'assistenza per il loro superamento.

Scelta delle misure da adottare

Si ricorda che in caso di emergenza è assolutamente vietato l'utilizzo degli ascensori e dei montacarichi per l'esodo.

Per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, allo stesso tempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare tutte le possibilità di collaborazione;
- tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Si raccomanda: ai responsabili e agli addetti dei servizi interessati e, comunque, a tutto il personale INFN, in caso di situazione emergenza o di attivazione del segnale di evacuazione, di allertare prontamente i colleghi disabili e fornire la propria collaborazione per agevolarne l'esodo.

In particolare, nella comunicazione con persone sorde o ipoacusiche, si suggerisce di facilitare in ogni modo la possibilità di lettura labiale, ponendosi a non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza dei loro occhi e scandendo lentamente il tipo di pericolo o di allerta.

Eventualmente raggiunto il punto di raccolta, verificare la presenza delle persone con disabilità e segnalare al Centralino o al Responsabile dell'Emergenza l'avvenuta evacuazione ovvero l'impossibilità di eseguirla o la loro assenza.

La squadra GEPS ha aderito al gruppo WhatsApp "**GEPS Pronto Intervento**" ed ha adottato una procedura di allertamento che prevede l'invio di un messaggio dettagliato a cui far seguire una chiamata vocale di gruppo.

La chiamata ha lo scopo di attivare la suoneria dei cellulari per attirare l'attenzione degli addetti in maniera più efficiente del singolo tono di un messaggio.

Al gruppo "**GEPS Pronto Intervento**" è aggiunta la dipendente che necessita di carrozzina e potrà utilizzare questo canale comunicativo in tutte le situazioni di emergenza, garantendosi così un sicuro supporto della squadra GEPS (Gestione Emergenze e Primo Soccorso).

Durante l'emergenza, con la sedia a rotelle elettrica, la dipendente può percorrere autonomamente le "via di fuga" verso i Dipartimenti laterali (Matematica e/o Chimica) utilizzando le porte di passaggio presenti ai piani PF8, PF7 e PF5. Raggiunti gli edifici laterali, che possono essere considerati **Spazio Calmo**, è possibile attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi o utilizzare gli ascensori presenti per portarsi all'esterno e/o comunque comunicare al Centro di Emergenza (Portineria) tel. **0103536666** e/o alla squadra GEPS la propria posizione o l'eventuale richiesta di aiuto (**Si raccomanda di accertarsi di avere sempre con sé il proprio cellulare**).

Ai piani inferiori (PF4, PF3, PF2, PF1), la cui presenza comunque dovrebbe essere sporadica e limitata temporalmente, tutte le vie di fuga (vano scala interno, scale laterali protette o quelle dei terrazzi esterni) non sono percorribili autonomamente in carrozzina.

Si suggerisce, se possibile l'uscita sui terrazzi dove è facile attirare l'attenzione del personale confluente al punto di raccolta e completare l'esodo utilizzando, ad esempio, una sedia portantina o la procedura di emergenza come da allegato.

In generale, nell'impossibilità di raggiungere l'esterno dell'edificio, si consiglia di raggiungere un luogo idoneo, protetto dal fumo, potendo un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi e segnalare prontamente al Centralino di Emergenza e/o alla squadra GEPS la propria posizione e la richiesta di soccorso.

Il presente documento può essere utilizzato quale integrazione al Piano di Emergenza e sarà compito del Responsabile dell’Emergenza del Dipartimento di Fisica dare opportuna comunicazione agli addetti dell’esodo affinché sia prestata particolare attenzione alla presenza di persone con disabilità nei piani di riferimento e dell’eventuale controllo presso i punti di raccolta.

La sezione INFN ha collocato una “*sedia portantina per gli spostamenti di emergenza*” al PF3 e al PF7, nelle adiacenze delle cassette di pronto soccorso.

Nota bene: le portantine trovano utilità anche in presenza di infortuni o disabilità temporanee di tutti i dipendenti e/o ospiti del Dipartimento.

Le persone incaricate per la gestione delle emergenze (Squadre GEPS e addetti evacuazione) devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali e/o motorie, sul modo di comportarsi per facilitarne la fuga e per agevolare i soccorritori.

Emergenza in caso di terremoto

In generale valgono le indicazioni fornite dal Piano di Emergenza, in particolare, per la collega con la carrozzina si suggerisce di ripararsi sotto la struttura portante subito all’esterno dello studio, che offre anche riparo da eventuali distacchi della vetrata della copertura del tetto. Terminata la scossa comunicare al Centro di Emergenza (Portineria) tel. **0103536666** e/o alla squadra GEPS la propria posizione o l’eventuale richiesta di aiuto (**Si raccomanda di accertarsi di avere sempre con sé il proprio cellulare**).



Risulta difficile fornire indicazioni più dettagliate, poiché i comportamenti da adottare dipendono dalle singole situazioni ambientali e individuali, che possono richiedere gradi diversi di complessità della risposta umana. Gli interventi contenuti nel presente documento sono stati elaborati con il coinvolgimento diretto e propositivo degli interessati. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia e le indicazioni eventualmente fornite da linee guida e buone prassi.

Le procedure dovranno essere rivalutate e/o integrate nuovamente in occasione di modifiche dell’attività lavorativa, ambientali o impiantistiche significative ai fini della sicurezza e in occasione delle prove periodiche di evacuazione, con l’impegno di verificare sistematicamente l’applicazione delle misure adottate.

Allegato n. 1

Procedura trasporto

Trasporto a due

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella *Figura 1*.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie; infatti, la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (*Figura 2*), il soccorritore:

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.



Figura 1



Figura 2